

IN PAGINA



Contrastare l'opinione pubblica

di SANDRO MODEO

Che senso hanno, dopo più di un secolo, i due saggi di Joseph Pulitzer sull'etica del Quarto Potere (*Sul giornalismo*, traduzione di Simona Garavelli, Bollati Boringhieri, pp. 130, € 10)? Che senso hanno — come ricorda Mimmo Candito nella postfazione — con il «cartaceo» in agonia e l'online che fa di ognuno di noi un consumatore e un produttore d'informazione? Paradossalmente, sono ancora più urgenti. Nel primo — «in difesa» della scuola da lui istituita alla Columbia — Pulitzer reclama per il giornalista un'istruzione multidisciplinare contro il mito della «gavetta»; nel secondo, ricorda come l'opinione pubblica non vada assecondata né blandita,

ma spesso «contrastata». In tutti e due vede nell'informazione una diga contro lo slittamento della democrazia in demagogia: il che oggi può avvenire dall'alto (con le strette censorie e i condizionamenti proprietari) o dal basso, con le autostrade della Rete — in cui l'ultimo dei blogger può sorpassare a destra un Premio Nobel — lanciate verso il deserto di una nuova illusione populista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

